

POLIS

SETTIMANALE GRATUITO DI INFORMAZIONE POLITICA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO I NUMERO

5

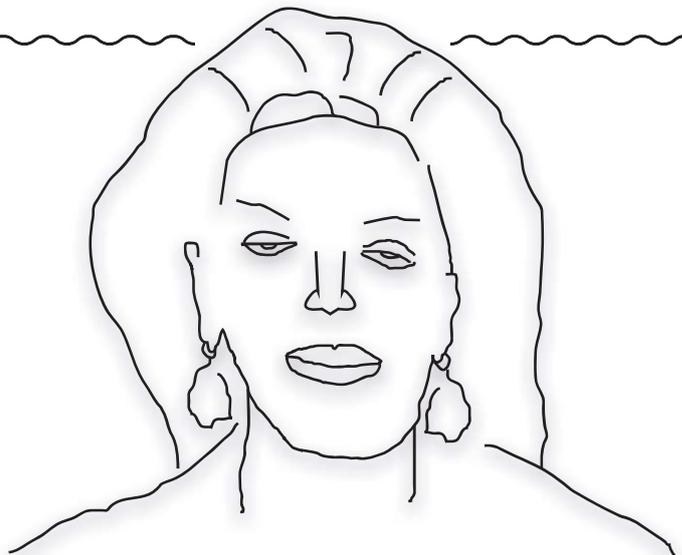
11 GIUGNO 2016

Secondo round.



Il risultato delle urne è stato chiaro ed ha premiato i centri di forza consolidati, liste civiche sì, ma collegate a uomini che di politica si interessano da tanti anni. È stata un'alta manifestazione di fiducia quella dei casertani, riporre tali speranze nelle mani di due politici navigati significa aver creduto alle loro parole, essersi lasciati trascinare dal loro entusiasmo e in qualche caso, aver creduto all'amico che consigliava di votare in un modo piuttosto che in un altro. Il centrosinistra ha già conquistato una forte maggioranza in Consiglio, il centrodestra, affannosamente, tenta di recuperare parte della fiducia rovinosamente perduta negli scorsi anni. Si riconosce a Riccardo Ventre il merito di aver amministrato per tanti anni senza essere mai incorso in problemi con la giustizia. E questo, che dovrebbe essere prerequisito indispensabile per ricoprire incarichi pubblici, a Caserta diventa un *quid pluris*. Gli elettori di Carlo Marino sono convinti che sia "l'uomo giusto" e che "questa volta ce la farà e trasformerà Caserta in una capitale della cultura". Come se si potesse far diventare la dormiente Caserta, priva com'è di progetti stimolanti, un polo culturale dall'oggi al domani. La città è priva di slanci intellettuali, priva di iniziative concrete se non legate alla solita, piagnucolante, celebrazione del territorio. Ciò non vuol dire che non si debba provare, ma andiamoci piano con le dichiarazioni di intenti. Potrebbero trasformarsi da nuvole in vette acuminatae. *Scripta manent* dicevano i latini e il nero su bianco dei programmi sarà il timone del vincitore, la rotta che nei prossimi anni la città dovrà seguire per trovare finalmente il proprio slancio. L'impressione generale è che i programmi siano stati elaborati con grande attenzione, non lasciando nulla al caso. Ogni problema è stato individuato e per ognuno di essi sono stati spesi qualche parola ed un pizzico di creatività, per rendere la soluzione accattivante all'elettorato. Ma cosa ne sarà di queste promesse e di queste idee una volta che sarà terminato anche il secondo turno? Staremo a vedere, con il cuore colmo della speranza che non si tratti ancora una volta la solita chimera. Intanto, con questo numero si esaurisce la fase strettamente "politica" di questa rivista, dalla prossima uscita (tra due settimane) la periodicità diventerà quindicinale e i contenuti saranno ampliati, con rubriche liberamente gestite da liberi pensatori. Vorremmo fare di Polis un contenitore, un raccoglitore di pensieri, il blog cartaceo della Caserta che vuole cambiare, a prescindere dal colore della maglia che avrà indosso il vincitore. Vorremmo fare di Polis un contenitore, un raccoglitore di pensieri, il blog cartaceo della Caserta che vuole cambiare, a prescindere dal colore della maglia del vincitore.

Gregorio Vecchione



PIAZZA MARGHERITA

QUEL CHE RESTA DELLA POLITICA...

Quel che resta della politica è tutto lì... nelle percentuali riscaldate... nella sinfonia monocorde e noiosissima dell'ultimo samurai che a furia di brandire la katana, finirà al pronto soccorso... nella transumanza dei consensi dalla madre patria alle secche della vendetta personale... nei silenzi delle "zite contegnose" che affidano all'equivoco interpretativo, la concreta incapacità di offrire contenuti all'involucro politico, tessuto in una notte di mezza estate, copulando tra gli oleandri in fiore e la monnezza d'annata... nei misteri recitati lentamente, bisbigliando nell'orecchio del vicino che sgrana gli occhi ed il rosario... nelle luride "soffiate"... porcherie lasciate cadere nel grembo del popolo, che fumano come la diossina che si sviluppa lentamente e ti avvelena... nel girovagare, mimetizzato ma non troppo, di quattro straccioni al gusto di Armani, che controllano dai bordi della pista se c'è trippa per gatti o se quelli di prima hanno già fatto persino la scarpetta... quel che resta della politica è tutto lì, amico mio, appeso alla trave di un nuovo piazzale Loreto, pronto per un nuovo sacrificio, per un nuovo sacrilegio... A ciascuno la sua parte di storia da manipolare con artistica grazia, affinché il rammendo non sia evidente, attingendo alle scorte di preziosa ipocrisia e spennellando l'ugola consumata dall'alcool, con la tintura di iodio perché il lezzo non stordisca l'interlocutore... Quel che resta della politica ce lo siamo giocato l'altra sera, come dicono i maestri dell'informazione molleggiata... "fuori al bar"...

Francesca Nardi

POLIS

Testata in attesa di registrazione - Istanza di iscrizione depositata in data 6 maggio 2016 presso la cancelleria volontaria giurisdizione del Tribunale di Santa Maria C.V.

Redazione e direzione
Via San Carlo, 143
81100 Caserta

Direttore responsabile **Gregorio Vecchione**
Grafica e impaginazione **Antonio Napolitano**
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810
+39 338.77.82.850
polis.caserta@gmail.com

IL BILANCIO PERDUTO

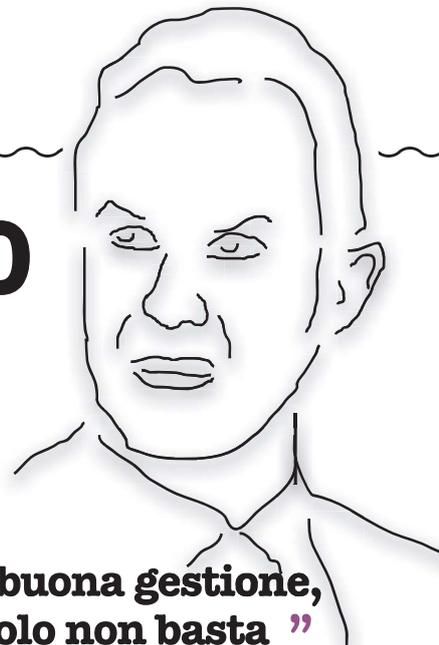
Sono in una fase di disinteresse totale per la politica, resta una mia passione, ma mi sto dedicando molto di più alla professione. Amo questa città e ho provato a mettere le cose a posto, ma ho incontrato dei limiti oggettivi che hanno ostacolato non poco il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati, limiti che non sono stati rimossi. La carenza di organico è drammatica, il Comune di Caserta dovrebbe avere almeno il doppio dei dirigenti.

Detto questo, non posso non evidenziare l'assurdità delle proposte che ho ascoltato dai candidati sindaco, hanno decisamente lavorato tutti parecchio di fantasia. L'unico ad aver sottolineato la necessità di partire dal bilancio è Nello Spirito e lo dico serenamente, nonostante il rapporto con lui sia stato un po' complicato nel corso del mio mandato. Iarrobino, addirittura, ha parlato di reddito di inserimento e di sussidi che le nostre finanze non potrebbero mai permettersi, dimostrando che negli anni in cui è stato parte del Consiglio comunale aveva, evidentemente, pensieri diversi dall'amministrazione della città ad occupargli la mente.

Apperti non ha perduto, stando a quello che ho potuto vedere, l'abitudine a pontificare, con quel radicalismo a volte davvero eccessivo e che penso essere stato alla fine il suo limite maggiore. E neanche Riccardo Ventre ha resistito al fascino delle posizioni peculiari. Che dire di Marino? Che quando si è trattato di votare in Consiglio comunale in merito alla realizzazione del progetto presentato dal CIRA per il Macrico, si è sempre schierato contro ed ora ha fatto della realizzazione del parco dell'aerospazio uno dei punti forti della sua campagna elettorale, candidando finanche la moglie del presidente del CIRA. Ma del resto riconoscere i propri errori e cambiare opinione è più che legittimo.

Le proposte migliori sono, comunque, quelle di Ventre e Marino, che non a caso sono quelli al ballottaggio. Gli altri, con l'unica eccezione di Bove, che ha fatto molto leva sulla propria vitalità, hanno gettato solo fumo negli occhi degli elettori. Ripeto, se Francesco Apperti

L'ex sindaco di Caserta
Pio Del Gaudio
(visto dalla redazione)



“ Per avere una buona gestione, il Sindaco da solo non basta ”

non avesse assunto posizioni tanto nette probabilmente sarebbe ancora in corsa per la vittoria.

Ad ogni modo, per avere una buona amministrazione, il Sindaco da solo non basta, sono necessari uno staff dirigenziale adeguato e un buon Consiglio comunale. Quello che è stato eletto, con le dovute eccezioni, non mi sembra granché. Sono felice del fatto che dei tredici consiglieri che mi voltarono le spalle, dieci sono rimasti a casa, segno che la città non è rimasta indifferente a quella manovra, ma non posso fare a meno di osservare che la prima eletta del centrosinistra è Mirella Corvino (737 preferenze) e il primo del centrodestra è Massimiliano Marzo (742 preferenze).

Evidentemente gli elettori hanno grossa fiducia nelle loro capacità. Un po' di rinnovamento comunque c'è stato, ora abbiamo bisogno di un Sindaco che faccia quello che ho fatto io, ma meglio. Noi abbiamo lavorato moltissimo per il risanamento e se fossimo riusciti nell'opera di dismissione del patrimonio pubblico avremmo raggiunto il nostro obiettivo.

Le finanze del Comune sono disastrose, chi ha promesso posti di lavoro o ristrutturazioni di varia natura ha raccontato frottole. Le strade resteranno quello che sono, si potrà continuare a fare soltanto la manutenzione ordinaria.

Mi auguro che gli eletti mettano su una buona squadra di governo, con un progetto ampio e condiviso, che sappia sfruttare le vocazioni della città e che i cittadini non abbandonino il Sindaco e i consiglieri, devono stargli vicino e controllare.

Considerazioni sui risultati

Tutti sappiamo che i risultati elettorali rappresentano l'unica eccezione alla certezza che normalmente danno i numeri. Siamo in un mondo “parallelo” dove il 10 può valere meno di 8 e dove la somma non necessariamente fa il totale. Entrando in questo strano mondo è possibile rilevare che tra gli otto candidati a sindaco soltanto due hanno ricevuto meno voti delle liste che li appoggiavano e guarda caso, sono proprio i due in corsa per il prossimo turno: Carlo Marino, che ha perso tremila voti e Riccardo Ventre che ne ha persi circa 800,

rispettivamente (più o meno) il 15 ed il 10 per cento del totale liste. Questi circa 4.000 voti sono, in massima parte, andati a Francesco Apperti che con i suoi 7.364 voti ha più che doppiato le liste in suo appoggio, ferme a 3.663. Apperti ha significato per molti elettori quella discontinuità già vincente in tante altre zone del Paese. Marino, Ventre ed i partiti che li sostengono, dovranno tener conto anche di questo risultato, probabilmente e finalmente, anche da noi il tempo delle promesse sta cedendo il passo al tempo dei risultati. Forza Caserta !!

ORCHESTRE DU COLLÈGE DE GENÈVE

DIRETTA DA **PHILIPPE BÉRAN**



30 | 06

ORE 20.30

**BELVEDERE
DI SAN LEUCIO** CASERTA

SPONSOR

POLIS

UN RISULTATO INCREDBILE

“ Abbiamo provato ad immaginare una città felice prima ancora che ricca ”

Per valutare il risultato ottenuto dalla coalizione di Speranza al primo turno delle elezioni comunali, occorre fermarsi a riflettere su chi sono i due che ci hanno sopravanzato.

Carlo Marino, già consigliere comunale, assessore e vicesindaco di Caserta con Forza Italia durante le due consiliature Falco, è stato candidato sindaco nel 2011 e poi consigliere comunale per il PD fino al 2015. Ha messo in piedi una coalizione di nove liste, con annidati oltre dieci “grandi portatori di voti” (o loro congiunti) appena tramutati dall’ultima giunta di centrodestra, con l’obiettivo palese ed inconfutabile di vincere al primo turno, peraltro fallito.

Riccardo Ventre, ha 72 anni ed è stato, nell’ordine, Consigliere, Assessore comunale e Sindaco di Formicola, Consigliere comunale e Consigliere provinciale di Caserta, Presidente della Provincia di Caserta per dieci anni, ed infine Euro-parlamentare, partendo dalla Democrazia Cristiana e finendo a Forza Italia. Il suo volto ed i suoi slogan sono stati per un mese su manifesti, 6x3, autobus, giornali, tv, siti web. Ha il supporto di due partiti (Forza Italia e Fratelli d’Italia) e due liste civiche di emanazione partitica. In questo quadro politico, con queste due corazzate ed altri cinque candidati sindaci a spartirsi la torta, chiudere lo spoglio con 7364 voti per il candidato sindaco, pari al 16,96%, credo sia definibile come “autentico miracolo”.

Ci abbiamo provato senza compromessi e senza investimenti: due sole liste ed 8000 euro di spesa complessiva. Siamo partiti da lontano e dal basso, ma nel corso dei mesi è cresciuto un interesse sano, intorno ad un programma che lentamente prendeva forma dalle discussioni reali e virtuali. Abbiamo provato ad essere presenti ovunque, nelle strade, nelle piazze, sui temi, in tv, sui giornali, su internet, sui social. Abbiamo provato a descrivere un modello di città capovolto, dove spazi e persone vengono prima di cemento e “cose”. Dove l’esercizio della democrazia non si esaurisce al momento del voto, ma continua per cinque anni nelle assemblee, nelle consulte, nei bilanci partecipativi. Abbiamo provato ad immaginare una città “felice” prima ancora che “ric-



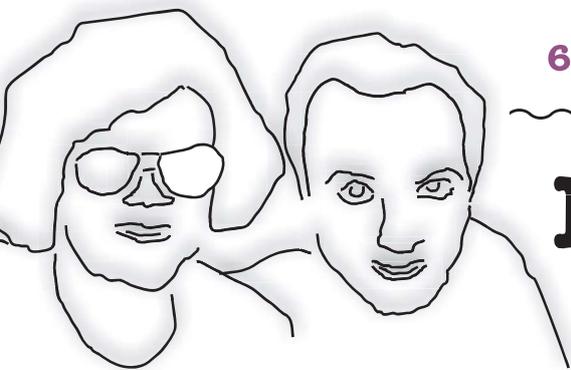
Francesco Apperti
(visto dalla redazione)

ca”, anche perché parlare oggi di ricchezza per tutti è una chimera, ed a noi la ricchezza per pochi non piace!

Abbiamo suscitato interesse oltre i confini della città. Ho avuto l’onore di ricevere a Caserta persone che ci hanno portato il loro mero supporto, ma anche “pezzi” delle loro storie e del loro pensiero, che hanno irrobustito e rilanciato il nostro progetto: gli assessori di De Magistris, Anna Donati (mobilità) e Carmine Piscopo (urbanistica e beni comuni), Carmine Maturo e Monica Frassonni di Green Italia, il sindaco di Bacoli Josi Della Ragione, il segretario di Possibile Pippo Civati, il segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero, l’onorevole Arturo Scotto di SEL. Si è creato intorno alla nostra proposta un interessante “laboratorio politico”, che ha occupato quell’ampio spazio a sinistra di un PD che a Caserta ha riproposto lo scellerato schema di alleanze di governo.

Ma la vera sfida, anzi le sfide, partono ora. Sono fondamentalmente due: a livello locale, occorre partire fin da subito per tenere insieme questo enorme consenso, ampliando la base partecipativa e preparandoci ad un duro e costante lavoro di opposizione costruttiva in consiglio comunale, dove avremo tre seggi. A livello nazionale, guardiamo con interesse e siamo pronti a dare il nostro contributo alla creazione di quella “casa della sinistra” che oggi, oggettivamente, manca, e che forse sarà più facile costruire partendo non dalle segreterie dei partiti, ma dalle città dove questo processo è già in stato avanzato.

Francesco Apperti



BELLO, STAI UADDÀNN?!

Il primo tratto lo fai in kayak, si capisce. E' pivuto per quindici minuti, vuoi che questa non sia Venezia per un giorno???

Poi, però, devi scendere, e la ZTL è interdetta pure ai natanti, che non lo sai?

Allora, altro che bicicletta pieghevole. Devi averci gli stivali da pescatore, dentro nel cofano. Quelli alti, fino all'inguine. Prima di tutto, quelli.

Arrivi a destinazione come un incursore, tipo marines. O un marò, sopravvissuto alle furie (batteriche e fluidodinamiche) del Gange.

Sei in centro, dopo aver buttato il kayak dove potevi. In doppia, tripla, quadrupla fila, a meno che non entri in retromarcia, nei tratti d'uscita della città inabilitatata... Perché lì non ci sono telecamere, non c'è videosorveglianza, per chi ha la dovuta sfrontatezza. La città con la Reggia più grande del mondo è così, vieni punito se commetti violazioni modeste. Se delinqui, forse, la fai franca. Vietato essere delle persone decenti. O per bene o cattivissimi. Stop.

Ora, tutto quello che vuoi è farti un negroni col tuo socio. Mentre cerchi un bar col gin giusto, ti guardi attorno.

Pensi che, se le facciate non si sgretolassero letteralmente, tutto sommato, quei palazzi dal retrogusto asburgico non sarebbero niente male.

Se Vienna non avesse il Danubio, e i palazzi che cadono a pezzi, sarebbe una piccola Caserta.

Ti volti, come attratto da un ricordo lontano. Lontano anni luce. E invece era ieri, o almeno sembra, ma vallo a sapere. Ti recasti in sezione per votare, proprio qui. Qui nella scuola innanzi alla quale state sfilando. Tu e il tuo socio... C'era il sole, ieri, e la voce onirica di chi ti prometteva l'ennesimo cambiamento. Era bellissimo, ieri. Fino a tarda sera si preoccupavano di te. Ti accudivano, premurosi, materni. Poi, il silenzio. Il diluvio. Ed ora che si fa sera, il buio. Perché non possiamo pagare le bollette.

Ti rendi conto, socio? Tu come lo giudicheresti un

padre che ti promette una villa, un' auto, un giardino, che ti fa una ramanzina se non raccogli la differenziata (tanto, poi, finisce tutto nello stesso bidone)... Cavolo, è una questione di principio, di educazione... Dobbiamo fare la nostra parte e tutto il resto... Come lo giudicheresti, infine, se non può nemmeno pagare la luce e devi stare con una stanza buia, ogni sera, a rotazione, come dei disastri nel dopoguerra?

Che almeno loro l'hanno fatta una guerra, con tutto il dramma che ne consegue, e paginoni di storia guadagnati, noi, invece... Noi la guerra dobbiamo inventarcela.

Un po' per noia, un po' per rabbia. O per far colpo su... chi?

Infine, l'urlo: Bello, staie uaddann?!?!? Lascio stare. Ma attaccherà briga lo stesso, e nessuno ci aiuterà. E quindi, fracico di Gange in piena, avvolto dalle tenebre, stanco della vana ricerca di un gin decente, ci ritroveremo lì. In una piazzetta anonima, nel bel mezzo di una rissa.

Le forze dell'ordine non verranno, se non dopo. A giochi fatti. Ci sono. Lo sai, amico, che ci sono. Altrimenti non ti ci ritroveremmo quei posti di controllo a sorpresa, di quelli che fermano te e me, non certo chi sa farla franca, e non avresti più punti in fronte che sulla patente.

Perché questo ha di bello il gin scadente. Mezzo bicchiere vale quattro per l'etilometro e lo stomaco. Ma sei lucido, abbastanza lucido per capire che non denuncerai mai mister "Bello, stai uaddann". Che sei solo, in una città che non sa ospitare, altrimenti non permetterebbe a chiunque di fare il comodo proprio in salotto, o di ciccicare nei corridoi (o, quantomeno, metterebbe delle maledette ceneriere).

Riprendi il kayak, che ti è costato più di parcheggio (manco la costiera amalfitana in agosto), di quando lo comprasti di quinta mano. Lentamente ridiscendi il fiume, sentendoti il Capitano Benjamin sul fiume Nung, a caccia del Colonnello Kurtz.

Era così bello ieri, ma... i sogni svaniscono all'alba... e non ho più niente da aggiungere sull'argomento.

SALVATELA

ASS. "IO STO CON LA JUVECASERTA"

JUVECASERTA

IBAN: IT60F053081490100000003262



PASSEGGIATA IN CITTÀ

Cacomplimenti e auguri per il nuovo settimanale. Ho letto con interesse le interviste rilasciate dai candidati sindaci di Caserta e non posso che condividere le loro aspirazioni a fare di Caserta una città turistica, con al centro l'immane palazzina reale, vivibile, con spazi verdi ed aria salubre, con trasporti pubblici funzionanti, piste ciclabili e così via. Mi auguro però che i nostri politici vogliano andare subito al concreto e a tale scopo, mi permetto di suggerire di iniziare con un semplice giro della città, partendo dall'autostrada o dalla variante che viene da Nord. Si imbatterebbero subito nel biglietto da visita di Caserta: la cava abbandonata di S. Prisco, che ha mangiato mezza montagna e che da anni è lasciata così. È vero, S. Prisco è un comune autonomo e la potestà sulle cave spetta alla Regione, ma il senso di abbandono e di incuria che deriva da questo primo impatto va ben oltre i ristretti confini del vicino comune. A nessuno può sfuggire, poi, entrando in Caserta, l'erba alta che ricopre ogni aiuola ed ogni spazio verde. Il commissario straordinario, che da un anno governa la città, ha pensato evidentemente di risanare le finanze del comune rinunciando ad ogni tipo di manutenzione e così lasciando la città nel degrado più assoluto. Naturalmente non è questa la via giusta, anche perché la situazione di dissesto durerà ancora qualche tempo e la nuova amministrazione

L'attento cittadino

ne non potrà restare inerte, ma dovrà preoccuparsi in via prioritaria di reperire i mezzi finanziari necessari per far fronte almeno all'ordinaria manutenzione.

polis.caserta@gmail.com

Per non fermarsi alle impressioni superficiali, volendo sapere qualcosa di più dei servizi che la città offre, dovrebbe essere sufficiente digitare sul sito del Comune, sezione "trasparenza", per trovare, ad esempio, ogni informazione sulle ditte che hanno l'appalto dei rifiuti urbani o della riscossione dei tributi, sui loro compensi, su diritti ed obblighi contrattuali. Ma oltre alle liste degli uffici, dei funzionari e dipendenti ad essi preposti, alle notizie sulla campagna di educazione civica del 2014 e a notizie varie di scarsa rilevanza, manca qualsiasi informazione su quei due contratti fondamentali, rifiuti e riscossione, come su ogni altra importante attività comunale. Forse, per rimediare, non è necessario attendere la formazione della nuova amministrazione, potendovi provvedere, con uno slancio di attivismo, già il commissario straordinario ancora in carica in questi ultimi giorni, con la semplice operazione di scannerizzare e pubblicare tutti gli atti comunali più importanti: saranno poi i cittadini a scegliere ciò che interessa e a fare le opportune sintesi.

Giuseppe d'Andria

eleviamo tutto, o quasi.



Lo spazio coworking che supporta imprese e startup nel design e nella comunicazione per la realizzazione di una realtà innovativa.

zerozero.it
Geni no, ma quasi.





SAN CARLO

STORIA DI SAPORI E TRADIZIONE

Il Ristorante "San Carlo" vanta dal 1972 una lunga tradizione di qualità e genuinità, si trova in via San Carlo N.134 in una delle strade più antiche di Caserta, dista circa 600 mt. dalla famosissima Reggia Vanvitelliana e 5 km. dal borgo antico di Caserta Vecchia.

Completamente ristrutturato, presenta un'unica sala con grandi arconi e vecchie travi restaurate, illuminata in modo particolare e accogliente.

Il Ristorante "San Carlo" riserva ai suoi ospiti un'ampia scelta di pietanze legata alla tradizione locale, con prodotti tipici e sempre freschi, nonché un'ottima pizza cotta con il tipico forno a legna.

Il Ristorante "San Carlo" è una gradevole cornice, piacevole e confortevole, adatta a vari tipi di clientela e di occasioni, dispone di 80 comodi posti alla carta ed è attrezzato per effettuare un buffet per 250 persone per qualsiasi evento nell'antico palazzo Paternò

RISTORANTE PIZZERIA SAN CARLO

Via S. Carlo, 134, 81100 Caserta CE

INFO E PRENOTAZIONI 328 3882740 / 347